

GRUPPO CHIESA DELLE GENTI E CARITA'/AMMALATI

La premessa è quella ormai nota che l'esperienza della pandemia ha interferito pesantemente con le nostre vite e quindi anche globalmente con la vita e le attività della Parrocchia. La pandemia ha bloccato tutto, ma c'è la voglia di riprendere? L'invito è quello di comunque provare a leggere con serenità la nostra realtà.

CHIESA DELLE GENTI

Un documento del 2018 aveva analizzato la trasformazione che stava avvenendo nel nostro quartiere con l'arrivo di numerose famiglie provenienti da diversi paesi stranieri. E' stato fatto un percorso positivo, caratterizzato da alcuni eventi significativi che hanno permesso negli anni di ottenere il coinvolgimento delle famiglie migranti nella vita comunitaria, portando all'inclusione intorno alla fede e alla preghiera.

In particolare, il Parroco (p. Giorgio) a partire dalla benedizione delle famiglie, ha saputo cogliere la presenza di diverse famiglie filippine come l'opportunità per iniziare un percorso. Si è reso disponibile, si è messo in ascolto e ha saputo offrire momenti di preghiera, ma anche di festa esclusivi per loro. Da qui sono partite tante altre occasioni: l'accoglienza da parte di alcuni laici ha aiutato molti nelle esigenze quotidiane (come ad es. trovare casa, aiutare nell'inserimento scolastico dei figli). In particolare, la propensione al canto e alla danza è stata trasformata in una risorsa, inserendo queste persone nel coro parrocchiale e nelle occasioni di festa. Anche altre proposte fatte dalla Parrocchia e dall'Oratorio sono state occasione di avvicinamento. La Parrocchia ha così offerto i suoi spazi per attività ricreativo/culturali di diversi gruppi di migranti organizzati (gruppi di ballo, feste e ricorrenze nazionali, ecc).

Anche una piccola indagine fra giovani stranieri, sul perché si va in Parrocchia ha riscontrato risposte più semplici come quelle di trovare un ambito dove poter giocare con degli amici, ma anche alcune più serie e impegnative quali trovare un luogo dove poter fare catechismo e pregare.

Questa esperienza di comunità per gli stranieri potrebbe essere riassunta in 3 parole: festa, ascolto, Eucaristia (vissuta come il momento migliore per vivere l'integrazione).

Loro si sentono a casa, sentono l'appartenenza alla Parrocchia.

Sempre dall'integrazione della comunità filippina parte l'iniziativa "Borsa di studio Vicky". Nata come iniziativa di una borsa di studio per le due figlie adolescenti di una parrocchiana morta improvvisamente, visto il consenso che l'idea trova tra i parrocchiani, viene deciso di proseguire e ampliare l'iniziativa anche ad altri studenti residenti nel territorio della Parrocchia che vogliono continuare gli studi, ma vivono in famiglie prive di mezzi economici adeguati.

Emerge così che una bella caratteristica della nostra Parrocchia è che non siamo un ambiente chiuso, si vive un'apertura reciproca, sempre nel rispetto delle proprie identità e specificità.

Un altro esempio di apertura della nostra Parrocchia è l'oratorio estivo che è aperto davvero a tutti.

La ripresa dell'iniziativa della benedizione delle case ha fatto riprendere il dialogo e si spera una nuova attenzione.

CARITA'/AMMALATI

La Caritas parrocchiale è una realtà piccola e limitata nel numero delle persone che vi si dedicano.

Il centro di ascolto della Parrocchia è molto attento alla povertà, che purtroppo è in continuo aumento nel nostro quartiere. Le nostre risorse, in gran parte ottenute dalla generosità dei parrocchiani e da bandi di quartiere e del Comune, danno un piccolo aiuto a circa 50 famiglie che ogni mese si rivolgono a noi.

I volontari, oltre a dare il pacco alimentare, curano la vicinanza con le famiglie, attraverso il sostegno morale e il disbrigo di pratiche burocratiche. Vengono organizzate per i bambini festicciole (nel periodo natalizio) e l'acquisto di giochi con tessere donate da grandi marche del settore.

Per casi più complessi di tipo legale o sanitario sarebbe auspicabile entrare in una rete di contatti del decanato e rinviare questi casi a realtà più strutturate e attrezzate.

Per i bambini e ragazzi è presente in Parrocchia un servizio di doposcuola (frequentato totalmente da soggetti stranieri).

Non ci sono iniziative specifiche o strutturate per essere accanto ai parrocchiani malati o anziani; tutto si regge sulle spalle dei sacerdoti che rispondono alle richieste individuali per una visita e la somministrazione dei Sacramenti.

Mancano risorse umane, tutto si basa su iniziative volontarie; non ci sono giovani che collaborino con le attività della Parrocchia.

In futuro potrebbe emergere la necessità di confrontarsi con vissuti di sofferenza, malattia e morte diversi da quelli strettamente cristiani e l'approccio con persone non cristiane in questi contesti necessiterà di una adeguata preparazione personale.

E' stata promossa anche un'indagine tramite un questionario consegnato al termine delle Messe di una domenica del marzo scorso. Se da una parte c'è stata una ridotta risposta a quanto proposto (solo 55 schede ritornate), coloro che hanno risposto hanno dato un quadro su alcuni aspetti significativi.

Chi partecipa alla vita della Comunità si sente ascoltato (nel 73%) e l'80% condivide le scelte di come avvengono le celebrazioni liturgiche. Emerge anche però la difficoltà di relazionarsi con tutti.

Più del 45% ritiene di non essere sufficientemente informato sulla vita della Parrocchia e su come operano i vari organismi parrocchiali. A tale proposito da alcuni mesi periodicamente viene prodotto e distribuito un "bollettino" che racconta iniziative e attività della Parrocchia.

--- ° --- ° ---

Per il prossimo incontro si propone di proseguire la riflessione su questi temi con una visione e un taglio più prospettici: rilevate le criticità, ci sono proposte per migliorarle o risolverle? Con quali mezzi?